



NUMERO 115 ANNO 26  
DICEMBRE 2013

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranza e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, tacciate di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra dal cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi riedelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA  
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



**CHI VUOLE PIANTARE UN GIARDINO DEVE  
COMINCIARE STRAPPANDO VIA LE ERBACCE**

**"FOSSA" ANNO 26 NUMERO 115 - DICEMBRE 2013**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**  
[www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)

**SOMMARIO**

PAG.1 IL GIARDINO  
PAG.2 INTRO+SOMMARIO  
PAG.3-4 DIARIO DI CASA  
PAG.5 CIAO SCHULZ  
PAG.6-7 E' MERITO MIO!!  
PAG.8 CIO' CHE NON TI UCCIDE..  
PAG.9 UN APPLAUSO PER NOI!!  
PAG.10-11 IL GIRA E' VIVO... KE VIVA EL GIRA  
PAG.12-13 LA PENNA ILLUSTRE..  
PAG.14 DA MANUALE  
PAG.15 TRASFERTE:CENTO-TORTONA-MORTARA  
PAG.16 TRASFERTE: CENTO E PIACENZA  
PAG.17 IN DIVISA AL SOLDI DEGLI INDAGATI..  
PAG.18-19 I BRESCIA 1911 A SARZANA..  
PAG.20-21 PER NON DIMENTICARE...  
PAG.22 FOSSA FLASH

*fanzine chiusa il 01 Dicembre 2013*

**INTRO**

A chi in questi giorni non è capitato di pensare a come eravamo messi un anno fa? Gli eventi da allora si sono succeduti a ritmi vertiginosi e i risultati, beh, sono sotto gli occhi di tutti. La



cicatrice che però si è formata sul cuore di chi in questi anni è stato in prima linea per arrivare a tutto questo, è bella grossa e resterà lì per un bel pezzo. A imperitura memoria, a ricordare da dove veniamo e cosa abbiamo passato, anche se non ce ne dovrebbe essere bisogno!

Ora la situazione sembra (apparentemente) tornata alla normalità ma: siamo tutti, e anche di più, a tifare per la Fortitudo nel nostro palazzo, possiamo andare in giro a testa alta perché abbiamo riavuto la nostra squadra, il nostro pezzo di cuore e possiamo rivendicare con tutti quello che ci siamo riconquistati. Siamo tornati a macinare chilometri in trasferta e abbiamo ricominciato a indossare con orgoglio i nostri colori e a sventolare i nostri vessilli. Abbiamo ripreso a guardare dall'altra parte del Reno per accorgerci che i virtussini sono ancora lì, pronti a essere sbeffeggiati. Per quello che ci riguarda però, non è tutto oro quello che luccica: con una estate di passione e belle speranze (finalmente) non si può pensare di cancellare con un colpo di spugna il periodo di buio e di malaffare che ha caratterizzato di recente il mondo Fortitudo. Noi continueremo a tenere occhi e orecchie ben aperti e resteremo vigili più che potremo affinché le cose si incanalino realmente sui migliori binari per una sana rinascita. Il messaggio della frase in copertina di questo numero vuole essere proprio questo. A proposito, questa fanzine è per veri cultori: tante parole, molto fitte, poche immagini e molta controinformazione anche esterna ai fatti di Fossa e della nostra squadra.

E' comunque un eurino speso bene questo.. Buona lettura a tutti allora e sempre FORZA FORTITUDO!

*Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970*

# DIARIO DI CASA

**15 settembre 2013:** Amichevole Cento-Fortitudo al Palabenedetto. Aperitivo pre partita con i nostri fratelli di Cento a base di salsiccia e birre! Sul campo vittoria Fortitudo di 4 punti. Circa 250 leoni al seguito e grande tifo per la prima uscita amichevole al seguito della squadra. Il pre partita viene funestato dalla terribile notizia della morte di un caro amico, che tutti conoscevamo vista la sua lunga militanza in curva. A lui dedichiamo lo striscione CIAO SCHULZ che va ad accompagnare l'altro GENTE DI MARE CHE SE NE VA. CIAO SIMO' dedicato a Simone, un caro amico di Roseto scomparso pochi giorni prima. I centesi replicano anche loro con striscioni per i due amici comuni scomparsi.

**16 settembre 2013:** Riprende la trasmissione di contro informazione del gruppo, Fossa on the Radio.

**21 settembre 2013:** A Monghidoro si celebrano i funerali del nostro caro amico Schulz. Il gruppo e tanti amici partecipano commossi. Riposa in pace vecchio leone. In serata a Ferrara si svolge un concerto in memoria di Federico Aldrovandi il cui incasso viene devoluto alla famiglia. Una delegazione del gruppo è presente.

**6 ottobre 2013:** Prima uscita stagionale della Fortitudo, in un Paladozza quasi sold out, ed una Fossa piena in ogni ordine di posto. La società viste le code chilometriche ai botteghini si vede costretta ad aprire i cancelli e fare entrare tutti quelli in attesa sotto la pioggia senza far pagare l'ingresso! Gran voglia di Fortitudo! La squadra porta a casa la vittoria negli ultimi minuti di partita. Fantastica coreografia della Fossa, con riferimenti all'araba fenice ed alla resurrezione dopo la morte della nostra amata Fortitudo. POST FATA RESURGO (Dopo la morte risorgo) è la scritta che campeggia in curva a testimonianza indelebile di quanto accaduto negli ultimi anni. Emozioni incredibili per tutti. Viene esposto lo striscione BENVENUTI PENELOPE E STEFANO per salutare due nuovi bimbi figli di ragazzi della curva nati da poco. Giornata indimenticabile per i presenti.

**12 ottobre 2013:** Prima trasferta dell'anno per il gruppo in quel di Tortona. Due pullman, di cui uno doppio, e alla partenza la balotta è bella carica dopo il vittorioso esordio casalingo. Al palazzetto piemontese, viene esposto in curva all'inizio della partita lo striscione SOLIDARIETA' PER LA CURVA ANDREA COSTA in merito alle diffide che ne hanno colpito alcuni elementi. Sul campo la Fortitudo non ingrana e perde ma, il -20 finale non ferma l'entusiasmo dei 150 leoni che chiudono la giornata con un'invasione di campo.

**19 ottobre 2013:** Seconda uscita esterna consecutiva della Fortitudo e seconda uscita anche per la Fossa, che con un pullman "stracolmo" parte dalla solita baracca, questa volta con destinazione Mortara. Ad aspettarci diverse macchinate da Bologna e "fuori porta". Bel tifo per tutto il corso della partita, ma la squadra ancora non riesce a rispondere presente. Seconda sconfitta che non cancella l'entusiasmo. Avanti con entusiasmo e senza preoccupazioni!

**27 ottobre 2013:** Dopo due sconfitte esterne la Fortitudo torna a calcare il parquet di casa per la sfida contro Alessandria Basketball. 4000 persone abbondanti a palazzo e una Fossa ancora una volta piena in ogni ordine di posto (se non di più, chiedere agli steward), e in forma come non si vedeva da tempo. Sul campo, buona partita giocata dai ragazzi e seconda vittoria portata a casa

**31 ottobre 2013:** Una delegazione di Fossa va in quel di Ravenna, al fianco dei gemellati rosetani per la partita contro la squadra locale romagnola. Bella balotta e bel tifo con i ragazzi abruzzesi che non vedevamo da un po'. Peccato per la prima sconfitta stagionale subita da Roseto: sarà sicuramente colpa del nostro influsso negativo..

**2 novembre 2013:** Dopo un mese e mezzo torniamo in trasferta a Cento in casa degli amici gemellati che ci offrono un generoso aperitivo e coi quali rinnoviamo il gemellaggio in un divertentissimo pre partita. Sono presenti anche Lino Aldrovandi, papà di Federico, e Paolo Scaroni da Brescia. La loro presenza impreziosisce una bellissima serata di festa e divertimento. Prima della

partita vengono esposti gli striscioni NOI E VOI ETERNI LEONI dedicato ai padroni di casa e CIAO MICIO in ricordo di Andrea Blasi. Ottimo tifo di Fossa presente in circa 600 unità e vittoria portata a casa con grande autorità dai ragazzi in campo.

**10 novembre 2013:** Partita di alta classifica tra le mura amiche del Paladozza contro Livorno. Più di 4000 presenti e una Fossa che si conferma in grande forma, aiutando i ragazzi a portare a casa la 3 vittoria consecutiva. Salutiamo con un coro l'ex guerriero di Eagles, Sanguinetti, che ora gioca tra le file degli avversari

**16 novembre 2013:** La Fortitudo scende in campo a Piacenza, e la Fossa non può far mancare il proprio entusiasmo. 300 leoni seguono la squadra che porta a casa la 4 vittoria di fila e il primo posto in classifica!!AVANTI!

**24 novembre 2013:** Questa volta la Fortitudo scende in campo nel fortino del Paladozza contro la formazione Toscana ABC Castelfiorentino. Ottima vittoria dei ragazzi e ancora più di 4000 presenze a palazzo. Una Fossa sempre molto in forma per tutto il corso della partita aiuta la squadra a portare a casa i 2 punti!.. Vengono esposti gli striscioni FORZA SARDEGNA TIFIAMO PER TE in solidarietà alla gente colpita dall'alluvione di pochi giorni prima e IL DISSENSO NON E'UN CRIMINE, INDAR BASKONIA AURRERA in supporto dei nostri gemellati baski che stanno vivendo un periodo di repressione poliziesca e non solo piuttosto brutto.

**Non comprare in edicola  
il Resto del Carlino  
LEGGILO AL BAR!**

# CIAO SCHULTZ

Ecco, questo è il pezzo che avrei voluto scrivere tra 50 anni, con la Fortitudo che vince l'Eurolega x l'ennesima volta ed i nostri nipoti che portano avanti il gruppo, e che iniziano a pensare ai festeggiamenti x il centesimo compleanno di FOSSA... ed invece devo trovare le parole x salutare un grandissimo amico nonché una bellissima persona. Ci ha lasciati Tiziano, per tutti Schultz... è questa la notizia che ci arriva nel giorno dell'amichevole di Cento. E ad un paio di settimane dalla scomparsa di un altro giovane amico come Simone di Roseto. Simone 38 anni, Schultz 32... non riesco ancora a capacitarmene, non è una cosa immaginabile così da un giorno all'altro... non puoi trovare le parole x situazioni del genere. E allora cercherò di ricordare Schultz per tutto quello che ha fatto ed è stato, perché anche chi non lo conosceva capisca che fantastica persona che era.



Ci conoscemmo l'anno dello scudetto, eravamo in pullman insieme il 30 maggio del 2000, e l'anno dopo insieme entrammo in Fossa... erano immancabili in trasferta le 2 casse di Heineken che portava sempre, perché era una delle persone più generose al mondo. Di trasferte in Fossa ne abbiamo fatte veramente un'infinità, e venendo da Monghidoro vi assicuro che non è comodissimo, soprattutto tornarci dopo 10/12 ore di viaggio! Invece x lui era la normalità... poi con gli anni si cresce, la balotta della montagna si assottiglia e ti abbiamo visto un po' meno, ma sapendo che in caso di bisogno ci saresti sempre stato. E ne è la prova il ritiro della squadra di quest'anno nel tuo paese. In prima fila nell'organizzazione e mettendoci la faccia perché tutto andasse bene. Ed anche il bellissimo gesto di rimanere a dormire in albergo con noi nonostante tu abitassi a neanche un chilometro da lì. E' stata l'ultima volta che ci siamo visti, non riesco ancora a crederci... voglio ricordarti così, dentro al bar Pineta come un istituzione, e sul tuo quad sorridente eri veramente bellissimo... a quell'ultima cena si vedeva la tua soddisfazione x l'ottima realizzazione della serata... Non basterebbe una fanza intera x raccontare tutti gli aneddoti e le gag passate insieme al gruppo in questi 13 anni... da quando dicesti la tua al funzionario di Roseto alla carica ai Trevigiani, dalle trasferte lunghe come Capo d'Orlando e Pau a quando volevi comprarti il bar del palaEUR, dalla tua bandiera allo stadio ai miliardi di birre bevute in balotta... ogni tanto non riesco ad addormentarmi e mi vengono in mente tutti questi magnifici ricordi. Perché di te i ricordi possono essere solo positivi, talmente eri solare, allegro e disponibile verso gli altri, di una generosità a volte imbarazzante. Non credo che si possa trovare sulla faccia della terra una sola persona che possa avere il coraggio di parlare male di te!

Eravamo in 1000 sabato scorso a salutarti per l'ultima volta, c'era tutto il tuo paese, tanto da far chiudere la strada, c'era un maxischermo con le tue immagini più belle, c'era la Fossa dei Leoni al completo, i ragazzi dello stadio, il capitano della Fortitudo, delegazioni da Roseto, Cento e Reggio Calabria. 1000 persone x dimostrarti in quanti ti volevano un gran bene, e forse siamo stati anche stretti... mi raccomando adesso fatti un paio di birre con Aldo Lillo Stefanone e tutti gli altri lassù, tanto li rifornirai tu anche lì, e le pagherai 5 volte di più di quanto gliele avevi vendute... perché sei fatto così... mi mancherai... ci mancherai... CIAO SCHULTZ

**ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO!**

# E' MERITO MIO!!

La prima cosa che ho pensato domenica, subito prima che il bandierone biancoblu della Fossa mi coprisse la testa è stato .... E' MERITO MIO !! ... MIO, ...CAZZO ... e lo voglio dire senza essere additato di presunzione, è merito soltanto mio.

E' merito mio che ho sempre lottato perché questo pezzo di stoffa potesse continuare a sfiorarmi i capelli, è merito mio che mi sono sempre presentato in ogni occasione servisse cercare di far capire a tutti quello che stava succedendo intorno alla Fortitudo, per ribadire a chi, con gli occhi foderati di non so bene quale salume, non voleva rendersi conto che qualcuno stava cercando di impossessarsi dei nostri sogni, dei nostri ricordi, sostituendoli con un incubo senza luce

E' merito mio che non volevano andassi a Lucca a sostenere la mia Fortitudo... ma che sono riuscito insieme a tanti amici in incognito (ed a Maccherone in evidenza!!) ad esserci e mi sono fatto notare ancora una volta per quello di cui altri si riempiono solo la bocca ... la fede.... senza categorie, senza chiedere in cambio nemmeno la vittoria... a me basta che tu esista

E' merito mio che ero in tribunale (almeno questa volta tra il pubblico) e che ho sentito un tuffo al cuore alle parole .... "È pervenuta una sola offerta ..." mi sono alzato e me sono uscito, non volevo assistere all'inizio di uno dei periodi più bui della storia (volutamente non scrivo della Nostra storia) ... che poi ti ho corso dietro per urlare tutta la rabbia di chi aveva capito cosa sarebbe successo da quel momento

E' merito mio che a Ferrara ho pianto come un bambino perché in quel momento ho veramente pensato .... È finita, mentre le parole di che sarà sarà mi si strozzavano in gola

E' merito mio che avvolto in una specie di preservativo bianco mi sono presentato a Milano, ho cantato e sudato per 40 minuti in una partita senza la mia squadra, ho tifato però, perché ancora una volta aveva bisogno di me, per dimostrare ancora una volta che legame ci unisce, cosa significa avere un ideale ed essere disposti a tutto per sostenerlo.

Il bandierone copre tutta la curva e poco mi importa sapere che in quel momento, dall'altra parte del palazzo qualcuno mi maledice, qualcuno sta (segretamente) gufando per poter dire ... visto dove siamo andati a finire con la squadra della Fossa ... dove ci ha portato il loro progetto ... lo so che lo stai pensando ma non me ne frega un ... bel niente (ops ..mi è scappato un attimo di educazione) perché tra poco tutti, anche tu, potranno vedere una nuova coreografia, potranno sentire un nuovo boato riempire quel palazzo che altri hanno provato a lasciare vuoto e freddo ... e tutto questo sarà sempre e solo merito mio ...

Io che non creduto alle illusioni di chi, magicamente, moltiplicava biglietti ed incassi manco fossimo a Tiberiade, che allargava e restringeva la base sociale come le immagini riflesse nella sala degli specchi al luna park.

E' merito mio che ero a Brescia e non per tifare contro, io non ho esultato per la sconfitta (ma non mi è dispiaciuta), io non ho insultato (dai, quasi niente) i quasi assenti gitanti bbb ma che ero presente per urlare un'altra volta che non si poteva scambiare quell'orrida Idra con la Fortitudo solo perché intorno le teste budrioferarabb erano circondate di santini con le facce di chi pace all'anima sua, si stava sicuramente rivoltando nella tomba (ma di cui nemmeno vi ricordavate il numero di maglia)

Mentre il bandierone risale e lo striscione del Palazzo in fiamme circondato da un cielo di cartoncini celesti penso ... siamo qui di nuovo ... ed è per merito mio ... sarò megalomane? Forse, un po' ubriaco? Sicuro!!

E' merito mio che ho capito subito con che persone avevamo a che fare , qualcuno che celebra un funerale di un corpo non solo caldo, ma ancora vivo !! .. il battito del suo cuore era debole, debolissimo ma sai qual è stata la differenza tra me e te ... facile , tu sei entrato nella sala dell'ospedale e con l'occhio umido parlando con i medici chiedevi se c'erano speranza, cosa si potesse fare per salvare la vita del morituro ma intanto, subdolamente, con il piede hai tentato di staccare la spina della macchina che la teneva in vita, sperando nessuno ti vedesse (ed ancora peggio.... Qualcuno era perfino convinto che fosse giusto) ma io ero lì ed è merito mio che non ti ho permesso di farlo, ti ho smascherato , ho fatto sapere a tutti che razza di personaggio sei, cosa c'era dietro a tutto questo "amore" ... poi non tutti hanno voluto vedere, le conseguenze non credo debba riportarle, le conosciamo tutti, la differenza tra me e te sta proprio qui tu questo malato hai provato ad ucciderlo, io sono stato per l'accanimento terapeutico

E' merito mio... ma proprio personalmente, unicamente mio se dalle ceneri della mia Fortitudo oggi rinasce questa, questo mi viene in mente mentre la Fenice appare da dietro il palazzo.

E' merito mio che avevo capito che non saresti potuto andare lontano anche se con un ultimo colpo vigliacco mi hai tolto "la creatura" Eagles sperando di fiaccare le mie forze e forse per un attimo ho barcollato ma poi mi son reso conto che i tuoi colpi non mi facevano male, come Rocky, più provavi a colpirmi e più facevi crescere la mia forza di resistere ... e quando hai cominciato tu a barcollare .. io mi sono fatto trovare pronto.

Quando hai venduto a Napoli quella che tu ed i tuoi accoliti avevate nominato fortitudo (l'hai venduta!!), io ero lì, c'era la Fortitudo, non mi sono fatto trovare impreparato perchè avevo saputo guardare avanti, sapevo che eri un gigante(?) ma con le gambe d'argilla.

E' merito mio che ho accolto tutti qui, oggi come se non fosse successo niente (che non vuol dire che dimentico o dimenticherò) , anche tu che dalla Calori stai aspettando un mio errore per puntarmi il dito contro, è merito mio che ho accettato persone che non avrei mai scelto per portare avanti questa idea di rinascita e non ho voluto barricarmi , l'ho fatto per amore , solo per amore.

E' merito mio se la Fenice ora prosegue il suo cammino portando in alto, sopra il palazzo il nostro simbolo, quella EFFE scudata per la quale in questi tre anni ho fatto di tutto (notaio, avvocato, giornalista, ....) meno che quello che mi piace più di tutto ... il Tifo per te

Il palazzo ribolle "POST FAT RESURGO" ... rinasco dopo la morte, si ricomincia dalle nostre ceneri da quel "che sarà sarà" che un anno fa sembrava la sigla finale di una meravigliosa storia d'amore ed oggi è il raggio di sole che fa rinascere la F..enice dalle sue ceneri

**SONO PRONTO A RICOMINCIARE !!! .... E TUTTO QUESTO E' SOLO MERITO MIO !!!!**

A questo punto volevo firmare, visto che mi sono dato tutti i meriti, ci ho provato ma ho avuto paura di dimenticare qualcuno delle decine di persone, di amici che leggendo queste righe hanno pensato "MA SONO IO !!"... perché le firme sarebbero tante e per non fare torto a nessuno uso la più importante, quella sotto la quale ci sentiamo tutti rappresentati.

FOSSA dei LEONI

E' SOLO MERITO MIO !!

# Ciò che non ti uccide, ti rende più forte!!!

TUTTE LE COSE BELLE, PRIMA O POI, SONO DESTINATE A FINIRE...

...Col cazzo... il fatto è che bisogna sbattersi perchè continuo in eterno!!!

Domenica 6 ottobre, ore 6.45, entro in laboratorio, fuori diluvia, verranno in pochi oggi a prendere il gelato, e ciò renderà ancora più lunga l'attesa per il grande evento: oggi si torna al palazzo, e lo faremo a modo nostro!!! Gli ultimi giorni sono stati un po' tribolati, tra tela che non si trova, Claudio che non capisce gli orari delle punte, il fumo che va in fumo, le chiavi del magazzino, Nik che deve procurare un sacco di attrezzatura e ha, probabilmente, perso il telefono dentro la lavatrice di qualche anziana signora...ma ora pare essere tutto ok, le prove di ieri sono andate bene, eppure c'è quel nodo, in fondo allo stomaco, che in fondo è poi il sale del fare qualcosa di importante e volere che venga perfettamente." Come signora, un kg crema e cioccolato?... glielo fa la mia collega, devo scappare". Arrivo al palazzo e andiamo già alla grande, bandierone quasi montato e un sacco di persone, tra cui un monte di ragazzini, che si muovono perfettamente organizzati, c'è qualcosa che mi colpisce appena entro, ma subito non capisco cosa sia, tra cose da fare e altre da controllare bisogna darsi una mossa poi, pian piano, la sensazione diventa più chiara, è quel buon vecchio puzzo di gomma che emanano da sempre i gradoni del palazzo, cazzo siamo qui per davvero, e non è cambiato proprio nulla. Mi guardo intorno, ci sono le sciarpe di quelli che entrano prima per tenere i posti, le vecchie tende polverose oscurano le finestre, il seggiolino, sotto cui si incastrò Stefanone, è sempre al suo posto... ora rimane la curiosità: quando si riempiranno, questi gradoni meravigliosi, sarà davvero tutto come prima? In un amen abbiamo montato e siamo al bar, cazzo ma il bar come una volta, che per entrare devi chiedere permesso, e la gente deve passare fuori dal portico, perchè sotto è murato. C'è un botto di gente, tante facce nuove, ma tantissime che non si vedevano da un po', oltre ovviamente ai soliti noti, è un'emozione dopo l'altra, amplificata dai brindisi ogni tre per due...pianooooo, che c'è la coreografia.. . vabbè, dai, l'ultimo!!! Manca poco, briefing per la coreografia, pare sia tutto chiaro per tutti, "un'ultima raccomandazione ragazzi, è la nostra festa, godiamocela!" Gli occhi si fanno lucidi, ma non c'è tempo, "Dunque, dove eravamo rimasti!" La coreografia fila via liscia, il palazzo è pieno, la gente applaude la fenice che regge quell'Effe scudata che per 3 lunghi anni non si poteva nemmeno nominare, maledetti tutti quelli di cui è colpa, poi avanti, il "Che sarà sarà.." assorda e toglie il respiro, dalla mia posizione privilegiata potrei vedere tutte le facce vecchie e nuove, piangenti e sorridenti che urlano la loro voglia di Fortitudo, ma in realtà non riesco a vedere nessun particolare, mi sembra di guardare un bellissimo quadro, che avevo lasciato chiuso in una cantina tre anni fa e che ho finalmente ritrovato. Ad un certo punto guardo in basso, verso i tamburi, e come per magia vedo il fornaio, con le bacchette in mano, che ne fa roteare una intorno al dito medio, forse è veramente un sogno, ritorno alla realtà, ma la partita è quasi finita, "dai cazzo, ragaz, adesso la vinciamo noi" la curva esplode, il palazzo la segue, "Salutiamo la Fortitudo"...Ciò che non ti uccide, ti rende più forte...ECCOCI!!! Grazie Fossa

Fossa...ieri, oggi e domani



## **UN APPLAUSO PER NOI!**

Il 6 Ottobre è arrivato. Questa data tanto attesa ma anche tanto inaspettata, soprattutto dopo aver vissuto l'ultima partita degli Eagles il 18 Novembre 2012 a Ferrara, è giunta. E' mattino; mi sveglio. Che maglia indosso per questa occasione? Una nuova? Una storica? L'ultima che ho indossato a Forlì? Decido per quella che mi hanno regalato i ragazzi dell'Indar Baskonia, perché, anche se fisicamente non sono con noi, in qualche modo voglio sentirli vicini. Il ritrovo è all'una. Dobbiamo preparare tutto; striscioni, bandiere, coreografia, dobbiamo riempire la curva con i nostri colori e lo ammetto; sono emozionata. E' la prima volta che partecipo attivamente agli "spettacoli" della Fossa. Non so neanche dov'è il magazzino, ma seguo gli altri, vecchi e giovani del gruppo ma tutti con un enorme sorriso stampato in faccia. Siamo carichi. Siamo pronti.

Ore 17.30 si entra a palazzo. Sinceramente non ricordo proprio tutto, l'alcool ha dominato, ma non mi importa, succeda quel che succeda, oggi si festeggia. Mi guardo intorno, e nulla è cambiato. Il parterre è tornato popolato dai "soliti borghesi", i distinti popolati dai più distinti, qualche nemico in Calori e poi alzo gli occhi verso la Curva Schull ed ecco che ritrovo loro. 2000 Leoni usciti dalle gabbie pronti a ruggire. Allora è vero, siamo tornati, non è un sogno... Cerco gli amici di curva in mezzo alla folla, cerco tutti quei ragaz che da casa in questi anni hanno fatto il tifo per noi. Cerco coloro che in silenzio hanno creduto che con un po' di pazienza si riuscisse a sconfiggere il nemico per poi tornare a cibarci di Fortitudo tutti insieme. Li vedo uno a uno, con un sorriso e il pollice alto li saluto. Le loro sciarpe sono tornate intorno al loro collo. BENTORNATI ANCHE A VOI! Ci siamo, sono le 18.00, SCENDE IN CAMPO LA FORTITUDO... Un'unica realtà, tutti in piedi, il cuore stretto e una sciarpata che fa da cornice al Madison, seguito da un unico coro... CHE SARA' SARA', OVUNQUE TI SOSTEREM, OVUNQUE TI SEGUIREM, CHE SARA' SARA'... l'ultima volta è stato cantato per 2/4 di partita con le lacrime agli occhi, con la quasi consapevolezza (e possiamo anche togliere il quasi) che questa sinfonia non sarebbe arrivata a nessuno, se non a noi stessi, utile a darci la carica per andare avanti. E così è stato. Ripeto, non ricordo molto, ero troppo ubriaca, ma certe scene non ti scappano dalla vista e non scompaiono dalla mente. Ho visto padri che con le lacrime agli occhi cantavano e stringevano forte il proprio figlio. Ho visto tante facce nuove che con la bocca aperta si guardavano intorno increduli da quello che stava succedendo. Perché è vero che di questi tempi puoi guardare il mondo da un computer o da un telefonino e per questo hai più margine di immaginazione, ma quello che provi toccando il momento non ha paragoni. Vedere tutti i ragazzi dei Fuori Porta che in una giornata hanno attraversato l'Italia per ben due volte, come si dice a Bologna, è tanta roba.... Che ci crediate o no, questo è il popolo Fortitudino. Quando un fortitudino vi dice che non è solo una questione di bandiera ma c'è ben altro, non lo dice per goliardia o per sentito dire. Puoi diventare Fortitudino anche a 50 anni, ma essere Fortitudini è una questione genetica. Ci sono chimiche che fai fatica a descrivere. Amori incondizionati che non moriranno mai. E il sei Ottobre ne è stata la dimostrazione.

Chissà cosa avranno pensato tutti coloro che in questi tre anni ci hanno remato contro. Chissà se dopo essersi visti sbattuta in faccia la realtà hanno ancora il coraggio di parlare. (Eccome se ne hanno)... Chissà che fatica avranno fatto i giornalisti a scrivere che il pubblico non ero ben equilibrato. Ma pendeva dalla parte Fossa... e chissà di chi sarà il merito. Sicuramente non di certo il nostro, noi siamo solo 40 ubriaconi.

Bhe, allora tenetevelo il successo a chi pensa di averlo, tanto vale quanto una scorreggia davanti al ventilatore! Noi siamo tornati e siamo più forti di prima!

**BENTORNATI LEONI! BENTORNATA FORTITUDO!!**

# IL GIRA E' VIVO... KE VIVA EL GIRA

La questione non è di lana caprina ma fa parte della strategia e delle elaborazioni ideologiche che hanno portato la Fossa a tenere una posizione su un tema che, per incapacità di affrontarlo, a molti ha fatto chiudere non uno ma due occhi; il tema in questione è accettare o meno di rendersi partecipi di assassinare una Società per mantenerne viva un'altra, magari più quotata, più famosa, con più appeal. Magari la propria.

E' la battaglia che ci ha visto alla ribalta contro Giulio Romagnoli e soci per cercare di mantenere la purezza della Fortitudo il più alta possibile. Non è questione di "razzismo", ovviamente, ma di identificazione, di senso di appartenenza. Un senso di appartenenza che molti dichiarano di avere ma che non praticano o, almeno, non fanno (o hanno fatto) nulla per praticarlo.

Riconosciamo comunque l'oggettiva difficoltà nel praticarlo ma non accettiamo il non averlo fatto. La Fossa è stata sull'orlo di saltare per questo ma la sua caparbietà, il fatto di vedere **MOLTO CHIARO** in mezzo a quel putridume sollevato ad arte dagli svariati protagonisti della vicenda, ha fatto sì che si tenesse la barra dritta in un mare in tempesta per riuscire infine ad approdare al porto giusto.

La vicenda Gira a noi è apparsa molto chiara da subito ma, ad oggi, ancora c'è chi non ha ancora capito bene ciò che è successo. Noi addirittura abbiamo avuto la "prova del nove" delle porcate dette in questi anni quando il 22-09-2013 il Carlino, dal nulla, titola un suo trafiletto così: *"Torna il marchio Gira con i New Flying Balls"*. E dentro si legge: *"Grazie all'accordo tra i Fratelli Sabatini, che possiedono il logo (...) e la società Nfb (...) "* "Ma come?" ci siamo detti, "Ma non era morto il Gira? Non lo aveva comprato Sacrati?????" E giù delle grasse risate!!! E non si sono lesinate le telefonate tra di noi che commentavamo la ridicola stampa Bolognese, ma non solo. Anche chi sosteneva il "progetto" di Giulio Romagnoli (la BBB/Ferrara), pur di cercare di portare acqua al proprio mulino, ha provato a spacciare per verità, grazie ad una stampa complice e consenziente, robe che erano fasulle come una moneta da 10 €!!! Avremmo voluto essere stati delle mosche per vedere le loro facce quando i loro occhi si appoggiavano sul titolo del Carlino.

**Ragazzi, cosa vi abbiamo sempre detto noi a proposito di Eagles?** Che quello non era il Gira, che il Gira era una Società ancora nelle mani dei fratelli Sabatini che per disfarsi di un giochino che non era andato come loro volevano lo hanno ridotto ai minimi termini e hanno cercato di farci su della pilla vendendo ciò che tecnicamente era possibile vendere senza far morire la società.

Che poi, detto tra di noi, se potevano la facevano morire, poco ma sicuro, ma avevano bisogno di capitalizzare e Sacrati non poteva fare quello che la Fossa non avrebbe mai accettato, ossia portare una Società da Ozzano a Bologna per provare a spacciarla come Fortitudo! Fare la stessa cosa che Romagnoli stava facendo con Ferrara??? No!!! Si doveva stare nelle possibilità tecniche e legali che consentissero la rinascita o la continuazione della Fortitudo, e questo fu fatto. La Fossa aveva detto chiaramente da tempo quale era la strada, chi deteneva la Fortitudo è stato dentro a quegli *incipit*, non certo Romagnoli!

Ora dire che la foto con la stretta di mano tra Sabatini e Sacrati (un vero *must* per chi voleva denigrare la Fossa) sia stato qualcosa di digeribile beh... diremmo una bugia, ma il senso di quell'accordo apriva prospettive incredibili di rinascita reale della Fortitudo. Solo chi era accecato da un odio atavico nei nostri confronti perché non ci eravamo piegati come il "principino Giulio" avrebbe voluto, non aveva capito che stava succedendo.... Forse. Solo una stampa che sperava di distruggere finalmente in un sol colpo la Fossa e le sue posizioni di "antimodernità Fortitudina" ha cavalcato l'onda spacciando falsità!

Esageriamo? No! Così giusto per ricordare un po' citiamo il Corriere di Bologna che il 30/06/2011 nel titolo scriveva **"Sabatini vende Ozzano a Sacrati"**. Oppure la Repubblica che nel pezzo di Francesco Saverio Intorcchia il 07/07/2011 raccontando come dalla sparizione della Fortitudo ne erano nate due (???) scriveva **"Nelle stesse ore Sacrati ha comprato un'altra squadra storica, il Gira Ozzano (...) l'ha ribattezzata Fortitudo 103"**.

A voler seminare disinformazione è sempre in prima fila la Repubblica; il giorno prima dell'articolo di Intorcchia, ossia il 06/07/2011, Francesco Forni, a proposito di Sacrati e della F, scriveva così: ***“Con Ozzano, ribattezzata Fortitudo 103, giocherà la B dilettanti”***. Vi rendete conto? Ed il casino, volenti o nolenti, ha avuto ripercussioni anche sulla stampa nazionale; la Gazzetta, ad esempio, il 17/07/2011 con Mario Canfora scrive un pezzo sul disastro basket nazionale rendicontando anche della decisione, storica, di Meneghin di tirare acqua ghiacciata a Romagnoli dicendo che la Fortitudo era una sola ed era quella affiliata con il 103 alla FIP, le altre non potevano chiamarsi Fortitudo. Citando questo fatto il buon Canfora coglie l'occasione per dare anche lui la sua mazzata alla disinformazione globale: ***“Il Consiglio ha quindi deliberato che tutte le altre (quella di Romagnoli in Lega Due, ex Budrio, o anche il Gira Ozzano, la cui cessione a Sacrati è stata sospesa) non potranno utilizzare il nome Fortitudo”***.

Vi rendete conto dei danni che fa l'informazione? E poi che non abbiamo selezionato gli articoli di Selleri sul Carlino o gli attacchi frontali sullo Stadio... anzi di quest'ultimo una perla di Claudio Limardi la vogliamo citare; in un articolo di fondo (quindi di “peso”) del 13/07/2011 scriveva in apertura queste parole: ***“La mossa di Romagnoli ovvero il tentativo di bloccare l'acquisto del Gira da parte di Sacrati com'era scontato ha chiuso probabilmente per sempre ogni possibile riunione con la FdL”***.

Da queste schifezze emerge solo una cosa: era necessario segarci... Era necessario creare confusione mentale e fare passare Ferrara come l'erede della F. E per farlo era necessario dire che la mossa Sacrati-Sabatini era la medesima di Romagnoli e Mascellani, ma sapevano benissimo che non era così.

Eppure era così semplice capire quel tecnicismo! Bruno Trebbi, forse a malincuore viste le sue posizioni anti Fossa, su Bologna Basket lo scrisse molto chiaramente, in ritardo ma lo scrisse. Era il 14 Settembre 2011 all'indomani della ratifica da parte della FIP: ***“Da ieri è ufficiale: la FIP ha approvato la scissione del Gira Ozzano, sancendo la nascita di una nuova società - con nuovo codice di affiliazione il 052578 (...)”***. Brividi!!! Di una chiarezza inappellabile! Il Gira Ozzano si scinde, ossia si divide in due, la Società Gira resta con le giovanili e con il suo codice di affiliazione, il 000938, e QUINDI E' VIVA, e si disfa del settore senior che al momento giocava in DNB. Quel titolo consente la creazione di una nuova Società che successivamente avrà in affidamento le giovanili di Fortitudo Pallacanestro, nasce così Eagles. **Non ci sono letture diverse, questa è la storia tecnica e reale.** Una storia permessa dai regolamenti FIP che dicono che una Società esiste se ha il settore giovanile e non viceversa.

Se poi si vuole andare a vedere come Sabatini ha gestito le giovanili Gira (male, malissimo) lo si fa, ma nella sua direzione non verso quella di chi voleva rilanciare la Fortitudo, al netto delle porcate precedenti. Ma non preoccupatevi, nessuno si porrà questo problema. Per il resto altre parole sono superflue. Tutto ciò che hanno scritto su “Eagles uguale Gira” per cercare di sminuire l'operazione fatta e la forza di tale operazione, è da mettere sotto inchiesta. Senza mezzi termini.

La foto che riproduciamo della maglia dei Flying Balls (tratta dal sito della Società) è la prova che Sacrati NON HA MAI COMPRATO IL GIRA altrimenti l'accordo per mettere il marchio della società Ozzanese su quelle canotte non lo siglavano i Fratelli Sabatini, proprietari del marchio e forse anche di qualche straccio di giovane ancora sotto contratto al Gira (o alla Futur Virtus?).



Quanti sassolini che dobbiamo toglierci dai nostri *Doctor Martens* distrutti da questo viaggio lungo tre anni! Questa storia del Gira ne è l'esempio. E qui non ci sono sassolini ma pietre belle grosse che tiriamo volentieri indietro ai vari mittenti sperando di prenderli in testa.

Per quanto riguarda il Gira speriamo che questo riapparire del suo marchio non sia solo un'operazione per dimostrare che la Società è viva e magari avere dei tornaconti con la FIP, ma che sia il preludio per rivedere la storica Società Bolognese libera dai Sabatini e dai Romagnoli calcare di nuovo i parquet nazionali.

Da Fortitudini ce lo auspichiamo di cuore. **Il Gira è vivo? Ke viva el Gira!!!!**

# MARCO MERLINI

Ex articolista de "Il Domani di Bologna" poi "l'informazione di Bologna" attualmente conduttore radiofonico, assieme a Simone Motola, della trasmissione "Scusate l'interruzione" su Radio Bologna International



## DARE TEMPO AL TEMPO

Una rinascita da prima pagina, quella della Fortitudo, non c'è dubbio. Per tanti motivi. Per come era finita la storia; per come ne era cominciata un'altra, contestata e contrastata, una storia nella quale il cuore del tifo non ha mai creduto; per i protagonisti che le hanno ridato fiato; per la passione che l'ha accompagnata, testimoniata dai tanti abbonamenti sottoscritti dai suoi sostenitori. E allora, come si diceva una volta, titoloni a nove colonne sui giornali, peana in ogni trasmissione televisiva e radiofonica, fanfare ripulite dalla polvere e spianate per l'occasione. Anche perché poi la nuova Fortitudo, la vera Fortitudo, quando scende in campo, vince la prima gara di campionato e si porta dietro il corredo di complimenti, felicitazioni ed esultanze tipiche del giorno dopo. Tutto giusto, certo, se visto con l'occhio del tifoso; molto meno, se osservato con lo sguardo di chi ha il compito di analizzare gli eventi e fornire chiavi di lettura. E qui è pure giusto fare un po' di sana autocritica: troppe volte il giornalismo sportivo cade nell'equivoco di eccedere in trionfalismi, prima, e in catastrofismi, poi. Poco ci vuole per diventare in un attimo l'eroe della giornata (e mai parole furono più in contrapposizione) o al contrario per sprofondare nell'abisso del discredito.

Cosa succede, dunque, a questo punto della storia? Accade che la Effe inciampa due volte di seguito, in malo modo, nelle successive gare di campionato. E quindi via, cominciano i processi, si alzano le prime voci ad insinuare dubbi: sulla costruzione della squadra, sulla forza caratteriale dei ragazzi, sulla bontà della scelta del coach. Così a difesa scendono in campo prima Marco Calamai che a Radio Bologna Uno spiega che secondo lui "le cose miglioreranno"; poi Antonio Tinti che

convoca una conferenza stampa per dire che “la paura non deve esistere, ci vuole coraggio ed entusiasmo”.

Paura? Coraggio? Ma di che stiamo parlando? Di cosa si può aver paura? Di vincere o perdere una partita alla terza di campionato? E poi, coraggio di fare cosa? No, no, fermi tutti. Smettete di parlare, criticare, analizzare. State in silenzio un attimo. Mettetevi comodi e ascoltate. Solo quello. Ascoltate. Non sentite un rumore in sottofondo? Non sentite i palloni che rimbalzano sul parquet? Non sentite le parole di un allenatore che insegna come stare in campo ai propri ragazzi? Non sentite il vociare dei giocatori che si richiamano a vicenda? Non sentite nulla di tutto questo? Certo non potrete vedere le canotte bagnate di sudore e forse neanche il presidente a bordo campo, attento ai movimenti che il coach pretende siano eseguiti. Però lo scricchiolio della suola delle scarpe, le fischiare di interruzione, il fragoroso picchiare della palla sul tabellone, quelli sì, li dovete sentire.

Anzi, è l'unica cosa che dovete sentire. Perché quelli sono i rumori dell'artigiano al lavoro. Quelli sono gli echi dello scalpello che modella, del martello che fissa, della sega che taglia, della lima che perfeziona. Sono i rumori del laboratorio, dal quale uscirà un pezzo unico, curato, bello a vedersi e utile alla bisogna. E quel pezzo sarà frutto di un progetto chiaro, di una perseverante tenacia e di una pazienza certosina. Questo è la Fortitudo oggi. Un progetto, un laboratorio, un artigiano che lavora. Agli altri, il compito di aspettare, di avere pazienza, di ascoltare.

Tinti questo lo sa e lo ha anche detto qualche giorno fa: “Dobbiamo diventare una squadra e per ora non lo siamo, è il mio pensiero quotidiano. Nessuno sta tirando indietro, ma ci sono tempi fisiologici, anche per capire come ogni giocatore reagisce sotto pressione”. Non sono frasi banali, anche se possono sembrarlo. Non sono parole campate in aria o dette da chi cerca di prendere tempo per non vedere messa in discussione la propria sorte sulla panchina. Sono parole che fotografano la bellezza di quello a cui si sta dando vita in casa Effe, ma che chiedono anche di fermarsi un attimo ad ascoltare.

Oggi non ha senso andare in cerca dell'eroe di giornata, del titolo da Pulitzer o del Cristo da crocifiggere. Oggi ha senso solo curare i dettagli, limare i difetti, fissare le cose buone mettendo da parte quelle meno buone. Solo così si può pensare che la Fortitudo rinata come la Fenice possa guardare avanti e avere una prospettiva. Programmare significa questo: entrare in quel laboratorio e rimanerci, sporcandosi le mani, per dare vita a qualcosa che abbia un senso e dia risultati. Anche se non subito e ora.

Questa è la lezione che tutti (da chi vive la Fortitudo ogni giorno a chi la tifa, da chi ogni tanto ci butta un occhio a chi ne scrive quotidianamente), ma proprio tutti devono imparare. Ed è la più difficile, perché nello sport ci hanno insegnato che ci sono fenomeni e tristi. Ci hanno detto che quelli che oggi sono eroi, domani possono cadere e affondare nel fango. Ci hanno fatto sapere che se vinci la prima partita sei in paradiso e se perdi le due successive c'è molto o forse tutto da buttare. No, questo giochino non ci piace più. Meglio mettersi in silenzio e ascoltare tutti quei rumori: le vittorie, quelle vere, hanno quel suono lì.

**Marco Merlini**

## Da manuale

Chi di Voi,rischiando la caduta del bulbo (oculare,quello pilifero è un ricordo lontano per molti di Voi), per la grandezza del carattere(più piccolo di quello dei bugiardini nei medicinali,il che è molto significativo) ha mai avuto la masochistica esperienza di leggere un manuale di garanzia ? Come direbbero in Sg non si capisce un'ostia.Grosso modo il succo è che Vi garantiscono il mondo ma quando avete effettivo bisogno 9 volte su 10 ce l'avete nel c...!

Wikipedia recita : *"La garanzia consiste nella tutela delle esigenze economiche di un soggetto. Essa può anche essere rappresentata, in un rapporto tra due o più soggetti, da un soggetto (garante) che si fa carico appunto di garantire un altro (garantito)."*

Tenete a mente questa definizione perchè calza a pennello con quello di cui andremo a parlare.

Italia,paese di santi,poeti,navigatori e Garanti.

Il Garante della privacy.Cosa garantisce che arriva posta indesiderata di pubblicità anche premendo lo sciacquone ?

Il Garante delle telecomunicazioni.Cosa garantisce che in Italia si spia a livello di Stasi e Ddr ?

Si potrebbe andar di lungo ma in buona sostanza sono solamente parcheggi di lusso per politici trombati.Un nostro concittadino dopo aver fatto il macellaio ed il sindaco fu parcheggiato all'autorità Garante della concorrenza e del mercato,materia a lui notissima...!!!

Tutto pagato dal contribuente naturalmente.

Poteva un'epidemia del genere non colpire una delle società più sfigate della Via lattea ? Certo che No.

Nel 2009 retrocessa sul campo e bi-retrocessa dalla Fip la Fortitudo sembrava sul punto di sparire da un momento all'altro.Il suo popolo iniziava a sbandare pericolosamente.La Fossa per tranquillizzare tutti fece un passo indietro e promosse l'elezione di un Garante del tifo Fortitudino.Vinse Nino Pellacani che però nacque zoppo perchè uno dei nostri,con onestà e buona fede fece una dichiarazione di voto a favore di Nino e contro l'avversario Fabrizio Pungetti.Pellacani divenne un uomo della Fossa.Difatti poco dopo agì contro il suo stesso mandato che era quello di provare a salvare la Fortitudo in nome e per conto della tifoseria.Poi tutto si è spento ancor più meschinamente.

Un'altra bandiera vendutasi.Per 29 denari.Peggio di Giuda.

Se allora ci poteva essere almeno una giustificazione alla presenza di un Garante,capire cosa serva nel 2013 un nuovo Garante è più difficile.

La Fortitudo era già nata per volontà della Fossa dei Leoni (che ha messo a disposizione una società vergine neoaffiliata) e di Fortitudo 2011 (che ha messo i capitali).

Non ha quindi garantito la nascita della Fortitudo.

In federazione consci della crisi inarrestabile del basket italiano smaniavano per riavere una società storica ed importante come la Fortitudo.Il presidente Petrucci in caso di dubbi poteva tranquillamente chiedere al suo uomo in regione,il presidente Tedeschi,che tra l'altro conosce dai tempi in cui uno era capo del calcio e del conì e l'altro era capo degli arbitri.

Non Ha quindi garantito la F.I.P.

Per essere coerente con la definizione wikipediana in alto riportata in corsivo,il garante ha tutelato le esigenze economiche di alcuni soggetti,gli sconfitti della guerra civile,che,in maniera del tutto insolita ed inaccettabile hanno preteso di sedere al tavolo dei vincitori e dettare pure alcune condizioni.Questa tutela ha privato la Fortitudo di un mancato incasso di circa 40000 € che in Dnb non sono cifra irrisoria.

Credo che ci sarebbero gli estremi per rassegnare le dimissioni da un inutile incarico che doveva essere,tra l'altro temporaneo.

Ma in Italia nessuno si dimette e nulla è più permanente di una cosa temporanea.

Pensate ai vari commissari straordinari per l'emergenza terremoto,frane,ecc.ecc. Dovrebbero affrontare l'emergenza ma dopo trentanni sono ancora in carica e percepiscono lauto stipendio.

A proposito di commissari credo che nessun fortitudino possa essersi stupito di fronte alle gesta del Ministro Cancellieri,dopo averLa vista all'opera da commissario a Bologna,quando tolse il Paladozza alla Fortitudo per darlo ad amici.Adesso libera pregiudicati per ridarli a famiglie di amici.

Gli amici "bolognesi" fecero poi fallire la Fortitudo.Ed il debito da 6,4 milioni di € adesso è tutto in capo al contribuente.Quelli che sbraitavano sugli asili dove sono finiti ?

Con la metà dei soldi spesi per il folle e suicida progetto bbb si salvava la Fortitudo.La Fortitudo avrebbe ristrutturato un debito oggettivamente pesantissimo ma avrebbe evitato al comune di sborsare denaro pubblico.

Forse un giorno qualcuno avrà il coraggio di raccontare i veri e vili motivi che hanno spinto alcuni soggetti a portare avanti ostinatamente un progetto mai nato.Un aborto.Concepito con le peggiori intenzioni.

# LE TRASFERTE

## 15 settembre 2013 CENTO (amichevole)

In occasione dell'amichevole precampionato con la Benedetto XIV, decidiamo di presenziare e organizzare una grigliata assieme ai nostri gemellati Centesi il cui ricavato sarà poi devoluto in parte all'associazione Alzheimer F. Mazzuca e in parte per Aldro. Dalle 15.00 in poi si comincia a bere e mangiare sperando che il tempo regga. A circa un'ora dall'inizio del match comincia a circolare una notizia che smorza l'entusiasmo e la voglia di festeggiare il nostro ritorno sui gradoni: Schultz è venuto a mancare. Quasi contemporaneamente, come ad adeguarsi al nostro umore, anche il tempo peggiora rapidamente, il cielo si oscura e inizia a piovere. Dentro esponiamo uno striscione in memoria di Simone, l'amico di Roseto scomparso qualche giorno prima, e uno in ricordo di Schultz. La voglia di tornare a cantare per la Effe dopo 3 anni di assenza forzata è veramente tanta e a testimoniarlo è il discreto numero e l'ottimo tifo di Fossa durante tutto il corso della partita che rimane sempre in grande equilibrio.

## 12 ottobre 2013 TORTONA

Consueto il luogo di ritrovo per il gruppo, ore 16.30 tutti pronti per la prima fuori-casa della rinata aquila. L'entusiasmo è tanto, si contano 130 leoni (distribuiti in due pullman, 80+50), numero peraltro frenato dalla scarsa disponibilità di biglietti. Verso le 17.00 i pullman lasciano il CentroBorgo direzione Tortona, la prima delle 5 destinazioni piemontesi di questo campionato. Saliti, per prima cosa, si è tenuto un minuto di raccoglimento per l'amico Schultz. Il viaggio prosegue a rilento. Ad allungare i tempi, oltre le consuete soste in autogrill, si aggiunge il cambio dell'autista nel pullman da 80 all'altezza di Reggio Emilia causa malessere, pare.

Finalmente alle 20.40 si arriva a Tortona. L'entrata al palazzetto (o forse palestra, come fa presente la nuova t-shirt Fossa On The Road) è in grande stile e l'aria si riscalda in un amen, anche grande all'effetto acustico che regala una struttura di quelle dimensioni. Dall'altra parte una cinquantina di ragazzi del posto compongono un settore di tifo organizzato chiamato "Area Bianconera". Inizia la partita, noi esponiamo uno striscione con su scritto: *Solidarietà ai ragazzi dell' A. Costa*, in sostegno ai ragazzi della curva che stanno avendo difficoltà in seguito agli scontri di Bologna-Hellas.

Il match non è dei più entusiasmanti, i ragazzi faticano a trovare il canestro e ad arginare in difesa. A metà partita il punteggio è severo: 40-29. Nel secondo tempo le cose non migliorano e i giocatori piemontesi ora sembrano in stato di grazia. Finisce la partita con un secco 70-50. I ragazzi vengono sotto la curva a scusarsi per la prestazione e i leoni gli dimostrano il loro totale appoggio e vicinanza, prima a parole con gli stessi giocatori poi continuando a cantare per oltre 20 minuti dal termine della partita, in mezzo al campo. Si risale sui pullman e tra una gag e l'altra si raggiunge Borgo Panigale per le 2 di notte consapevoli di aver presenziato a una trasferta, nonostante il punteggio del campo, molto positiva, respirando quell'aria spensierata che da un po' mancava.

## 19 ottobre 2013 MORTARA

Solito ritrovo al Centro Borgo per i 100 leoni che verso le 17 partono alla volta di Mortara. Il viaggio procede abbastanza liscio. Dopo qualche sosta e qualche disagio con l'autista, fermatosi in una piazza nel centro del paese, arriviamo al palazzetto con un discreto anticipo dall'inizio della partita. Cogliamo l'occasione per continuare a mangiare e bere dal paninaro appostato fuori dal settore ospiti, con i ragazzi arrivati in macchina da Bologna e dal resto del nord Italia. Entrati a palazzo iniziamo subito a cantare ed incitare la squadra per caricarla dopo la pesante sconfitta del match precedente. Nonostante il nostro buon tifo la partita termina con un'amara sconfitta dei ragazzi, la seconda di fila fuori casa ma non ci demoralizziamo e continuiamo a cantare e incitare i ragazzi fino alla loro uscita dal campo. Durante il viaggio di ritorno in fondo al pullman si svolge il consueto punto tecnico ("A noi non manca un tiratore, ce ne mancano 2") poi l'entusiasmo lentamente scema e i leoni si assopiscono fino alle 2.00 quando arriviamo alla baracca e guadagnamo la via di casa. Avanti Leoni!!!!

## 2 novembre 2013 CENTO

La punta per questa trasferta è fissata 5 ore prima del match come se si andasse a Torino, la meta invece è la vicina Cento e l'orario è dovuto all'invito dei nostri gemellati a bere e mangiare insieme prima della partita. Appena arrivati raggiungiamo il bar vicino al palazzo dove ci viene offerto un generoso aperitivo che termina con il taglio delle torte celebrative del gemellaggio, taglio a cui partecipano anche Lino Aldrovandi e Paolo Scaroni, presenti alla partita.

Non meno importante è la presenza dell'Uomo Gatto (grande tifoso della Benedetto) che ha il potere di calamitare molti di noi che non dimenticano i suoi exploit e le sue sfide contro El Tigre.

Dopo ore di ignoranza abbandoniamo a malincuore il bar, raggiungiamo in corteo il palazzo ed entriamo nel settore dove siamo circa 600 e, come di consueto, si rinnova il gemellaggio a centrocampo e sugli spalti dove noi esponiamo uno striscione che recita: 'NOI E VOI LEONI IN ETERNO', mentre gli Old Lions ci rendono omaggio con una coreografia: 'AL DI LA' DELLA PARTITA GEMELLATI DA UNA VITA'.

Fossa fa un ottimo tifo per tutto l'arco della partita e, come ogni anno nell'anniversario della sua scomparsa, ricorda con uno striscione Micio Blasi.

I ragazzi in campo fomentano l'entusiasmo con la migliore prestazione stagionale finora e restano praticamente sempre in controllo del match andando

ad agguantare la prima vittoria comoda della stagione. AVANTI LEONI

## 16 novembre 2013 PIACENZA

La 7 giornata di campionato vede la Fortitudo raggiungere la terra Piacentina per affrontare la squadra locale. Come sempre, la Fossa dei Leoni non può mancare a questo appuntamento. Per non rischiare di arrivare sobri alla palla a due, si decide per una "pre-punta" al pub a Calderara. Tra una birra e un campari il tempo vola e ben presto sono le 6, orario di ritrovo alla solita baracca, pronti per partire. Due sono i pullman pieni che si muovono da Bologna, e dopo qualche battibecco con l'autista causa sovraffollamento di uno di questi, si riesce a partire. Il viaggio procede bene, e nonostante Piacenza non sia esattamente lontanissima l'alcool sparisce in un men che non si dica...

Si prova qualche coro nuovo, d'altronde "siamo leoni e facciamo sempre festa", e con la giusta fotta si arriva a destinazione! Con qualche fuoriporta e diverse macchinate sono quasi 300 i leoni nel settore ospite piacentino. La

partita è piacevole, e, grazie all'incitamento continuo di Fossa, nell'ultimo periodo la squadra riesce a fare l'allungo decisivo per portare a casa il successo. Ennesima vittoria consecutiva per la Fortitudo che mantiene, seppur a

pari merito, la testa della classifica. "Salutiamo la Fortitudo", e prendiamo la via di casa. Un paio d'ore e siamo tutti alla baracca! AVANTI COSÌ!





# «In divisa al soldo degli indagati»

## Arrestato il vicequestore Preziosa ex assessore a Bologna della giunta Guazzaloca

### Prelevato dalla Guardia di Finanza di Venezia per corruzione e peculato. È sospeso dal servizio

BOLOGNA - L'hanno arrestato alle sette nella sua casa di Pianoro. Era in pigiama quando si è trovato di fronte i finanziari con in mano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per reati pesantissimi per chiunque, figuriamoci per un funzionario con la sua storia. «Datemi il tempo di vestirmi», si è limitato a dire Giovanni Preziosa, vicequestore aggiunto e dirigente del commissariato Santa Viola, poliziotto storico della Questura. Una «divisa sporca», secondo la Procura di Venezia, un servitore dello Stato, ora sospeso dal servizio, passato dall'altra parte della barricata.

**La brutta storia di presunte mazzette, soffiare su indagini in corso, prebende e ricche consulenze** che, lo scorso marzo, aveva portato gli inquirenti a perquisirgli casa e ufficio, è deflagrata martedì con le manette. I finanziari diretti dal colonnello Renzo Nisi, comandante del nucleo di polizia tributaria di Venezia, lo hanno portato nel carcere di Verona in un reparto protetto, lontano dai criminali comuni.

**È accusato di corruzione**, accesso abusivo a sistemi informatici, rivelazione di segreti d'ufficio e peculato in un filone nato dall'inchiesta che a marzo ha portato in carcere i vertici del gruppo Mantovani, il colosso di costruzioni impegnato in Laguna nei lavori per il Mose, per una maxi evasione fiscale, presunte tangenti e fondi neri.

**Uno sviluppo clamoroso che ha fatto il giro della città e della Questura** dove martedì non si parlava d'altro: «Una vicenda che certo amareggia. Da parte mia c'è massima fiducia nella magistratura», ha detto il questore Vincenzo Stingone che ha invitato gli agenti del Santa Viola, dove arriverà un nuovo dirigente, a guardare avanti. «Si chiarirà tutto nell'interrogatorio di garanzia», si è limitata a dire l'avvocato Caterina Caterino, legale di Preziosa.

**Con il funzionario è finito in carcere anche Manuele Marazzi, 50enne di Monte San Pietro**, imprenditore attivo nel campo delle investigazioni private. Per chi indaga era lui il tramite tra Preziosa, Mirco Voltazza, imprenditore padovano (indagato), e Giorgio Baita, ex ad della Mantovani, talmente preoccupato per le indagini che smuove mari e monti per conoscere le mosse degli investigatori. Firma addirittura un contratto con una società di Voltazza per «anticipare eventuali aggressioni da parte di forze dell'ordine e magistratura, concedendo all'azienda i tempi di attivazione dei diversi piani di gestione della crisi con conseguente attività di bonifica ambientale».

**Un compito di intelligence che, per l'accusa, coinvolge Marazzi e chiama in causa proprio Preziosa**, in grado di avere facilmente informazioni riservate. Si muove per i soldi, Preziosa. Tanti soldi, hanno ricostruito gli investigatori: gli accessi proibiti allo Sdi, alla banca dati del Viminale, al server Aci e al cervellone delle Fiamme Gialle, fatti fare da un poliziotto del Santa Viola (non indagato). Loro chiedono e Preziosa esegue. E incassa. Almeno 162 mila euro consegnati al casinò di Ca' Noghera o in buste siglate nascoste nella cassaforte in commissariato con la pistola d'ordinanza, il motore Yamaha da 100 cavalli per il suo gommone, 8.750 euro di valore, e la promessa di una consulenza da 150 mila euro l'anno alla Mantovani: la polizza su un futuro senza più divisa. Bisogna sapere chi è l'intestatario di un'auto che forse pedina gli indagati, i precedenti di un personaggio equivoco, le mosse degli investigatori? Ci pensa Preziosa. C'è un amministratore della Veneto Strade che si mette di traverso su una delibera che sta a cuore alla Mantovani. Bisogna impressionarlo. Ci pensa Voltazza che, via Marazzi, ottiene da Preziosa una paletta della polizia e un lampeggiante da montare su un'auto presa a noleggio. Un favore (peculato) per il quale Preziosa riceve il motore che ritira personalmente in Veneto.

**Sono intercettazioni, pedinamenti e indagini economiche a fare da architrave per l'ordinanza.** Ma, soprattutto, le rivelazioni di Voltazza, la gola profonda dell'inchiesta che disegna lo scenario di illeciti che ha coinvolto anche Preziosa.

03 settembre 2013 (il Corriere di Bologna)

Abbiamo deciso di pubblicare un caso che non ci coinvolge in prima persona; ma che è toccato un gruppo con il quale siamo stati in contatto negli ultimi anni, i Brescia 1991, in primis per la battaglia per Paolo Scaroni. Ragazzo ultras bresciano ridotto all'invalidità totale, la cui vita è stata letteralmente rovinata da una squadra di servi dello stato mentre con un panino stava tornando verso il treno che l'avrebbe riportato a casa. I massacratori, per ora, la stanno facendo franca; ma la faccenda è ben lungi dall'esser conclusa visto che già in primo grado di giudizio lo Stato si è addossato comunque la colpa, nascondendo la prova madre del processo. Non ci lega nessun gemellaggio, ma una profonda stima e la condivisione di quelle battaglie ultras cruciali per conservare la nostra identità. Al massimo vi potrà capitare di vedere una bandiera con una leonessa accanto a FOSSA, chiede VERITA E GIUSTIZIA PER PAOLO SCARONI. Oppure potrete vedere qualche "gnaro" in curva al Paladozza o in trasferta, lo scorso anno una rappresentativa dei 1911 ha presenziato l'unica volta che FOSSA ha contestato il clone ferrarese, proprio a Brescia. Quello che leggerete è stato pubblicato sul sito dei ragazzi di Brescia; bando alle ciance, perdetevi una decina di minuti del vostro tempo per rendervi conto di come funzionano le cose in Italia. A Roma studiano leggi anti ultras che il sistema di polizia pare aver fretta di attendere e allora a farla da padrona è la legge degli sbirri, fanno come gli pare fottendosene se questo significa privare della libertà un gruppo di individui senza apparenti motivazioni. Solo così si spiegano certe discriminazioni e tattiche repressive via via sempre più dettagliate, siamo ormai alle porte dell'inferno: tenete a mente l'articolo 9 del decreto Amato, pare che con gli stadi che DEVONO diventare "di proprietà" delle società sportive gli ultras siano un intralcio che i potenti vogliono allontanare dagli stadi, per sempre. Chissà come mai?! Buona lettura, tenetevi saldi alla sedia.

---

**"Si dice che il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo..."**

**Le ali della Libertà** – Non dovevamo esserci. Non potevamo andare. Eppure, se non fosse stato per una mera coincidenza, probabilmente oggi vi potremmo raccontare una delle più belle trasferte vissute dal nostro gruppo. Non certo per i numeri (eravamo al massimo una quarantina); e nemmeno per l'attesa della partita, giacché ci eravamo ripromessi di ascoltarla alla radio nel caso in cui non fosse andato tutto per il verso giusto; bensì per il semplice fatto di avere affrontato questa avventura in piena Libertà, senza scorta e -soprattutto- senza subire la tipica arroganza delle guardie di turno (almeno per metà percorso). Una autonomia che ha moltiplicato le nostre sensazioni e le nostre emozioni, nonché la tensione, aumentata a dismisura al solo pensiero di arrivare dove volevamo con le nostre gambe (paura di nessuno, ma rispetto per tutti!, sempre); sebbene -sia chiaro- il nostro traguardo non fosse la Curva dello Spezia o i suoi tifosi (certe "illusioni" le lasciamo agli internauti). Al contrario, poiché i rischi di questa trasferta non autorizzata erano già molto elevati, l'obiettivo minimo era quello di spingersi fino ai confini della Liguria senza troppi intoppi e senza fare cazzate (siamo Ultras, non kamikaze impazziti). Purtroppo, per quanto uno possa credere nelle proprie convinzioni, non sempre ciò che si desidera si realizza automaticamente, in particolare quando si ha contro tutto e tutti, perfino la sorte. Eh sì, perché spesso anche le trasferte "perfette" possono avere un punto debole. A volte basta un errore di percorso; altre la solerzia dei funzionari di turno; altre ancora un battito di ali di farfalla. Nel nostro specifico caso, possiamo affermare che sia stato un avvistamento "fortuito" avvenuto in autostrada per mano della DIGOS bresciana che -probabilmente- seguiva da lontano il resto della tifoseria. Morale della favola: siamo stati intercettati, fermati, prontamente schedati, tenuti in ostaggio per alcune ore da una ventina di solerti poliziotti, e per finire accompagnati fin quasi alle porte della nostra splendida città da ben cinque pattuglie. E tutto ciò proprio quando eravamo giunti a un passo dal nostro obiettivo (il mare, la spiaggia e le belle ragazze, ovviamente). Una sconfitta? Forse per chi non sa cogliere il valore di certe scelte, ma di certo non per noi. Infatti, il sapore di questa trasferta (a metà) ci ha ricordato -per l'ennesima volta- la vera essenza Ultras, quella secondo cui la Dignità, l'Amicizia e la Libertà vengono prima di tutto, anche della partita stessa. E non importa quante trasferte ancora saranno -nostro malgrado- interrotte. Non importa nemmeno se i nostri tentativi ci dovessero costare anche più cari. La cosa importante è non arrendersi. La cosa importante è sbattere le ali, per sentirsi vivi, e per dare un futuro migliore ai nostri figli. **Fino alla prossima diffida!**

Diciamo quel che pensiamo, facciamo quel che diciamo, sempre – Ora, se qualcuno avesse letto questa prima parte del resoconto senza la dovuta preparazione o la giusta Mentalità, potrebbe di certo pensare che siamo dei pazzi incoscienti e poco maturi, oppure dei coglioni irrecuperabili, poiché è ormai prassi comune andare in trasferta con la tessera del tifoso, senza la quale i rischi di denunce e diffide sono inversamente proporzionali al grado di "simpatia" che ci riservano gli sbirri di turno (a questo punto, per avere il quadro completo si deve considerare anche la nostra innata refrattarietà a certi sistemi/personaggi). Naturalmente, a tutti quelli che ci giudicano con una sistematica superficialità abbiamo già risposto in mille maniere e in tempi non sospetti, quando cioè vi erano ancora i margini per una lotta comune contro i codici etici, i ricatti istituzionali, i divieti, le discriminazioni e gli abusi di potere (perché la tessera del tifoso, non lo dimenticate mai, è uno degli strumenti repressivi peggiori mai sviluppati sulla pelle di tifosi e cittadini, un tempo liberi). Perciò, lasciate da parte i vostri malsani giudizi e facciamoci tutti un bell'esame di coscienza. La Libertà non ha prezzo, la Dignità nemmeno!

---

**Francamente, riflettiamo!**

*“Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale...”* In questi giorni si fa un gran parlare di leggi e discriminazioni (vere o presunte); per questo, dopo quanto accaduto a Sarzana, ci è sembrato doveroso aprire questa riflessione con l’Art. 16 della Costituzione italiana. **Francamente riflettiamo...**

**Solidarietà Ultras, ma non solo** - Dopo aver pubblicato l’ultimo resoconto (Spezia vs Brescia) e -soprattutto- dopo che è circolata la notizia delle diffide emesse dalla Questura di La Spezia e di Brescia, moltissime persone da tutta Italia ci hanno scritto esprimendo la loro solidarietà/stima e sottoscrivendo la nostra linea di pensiero/condotta. Ora, noi non siamo in cerca del facile applauso, e sappiamo benissimo di non essere gli unici a lottare apertamente contro questo sistema repressivo e nichilista, ma sapere che ci sono ancora così tanti Ultras predisposti alla “battaglia”, ci riempie di gioia e di speranza per il futuro. Per questo ci impegneremo a far sì che queste sinergie non siano sprecate con troppa superficialità, come purtroppo è avvenuto spesso in passato. **Grazie a tutti per la stima e per la solidarietà!**

**P.S.** Poiché qualcuno ha frainteso incredibilmente il significato del nostro resoconto precedente, ci premeva fare una precisazione: per quanto sia discutibile la scelta di sottoscrivere la tessera del tifoso e l’annesso codice etico, noi non ce l’abbiamo con i tesserati, bensì con la tessera del tifoso e con chi l’ha voluta imporre a tutti i costi e a dispetto del buon senso e delle proteste di tantissimi tifosi/Ultras che, loro malgrado, si sono trovati spiazzati di fronte a tanta arroganza e ignoranza. Quindi, per il bene del nostro movimento, smettiamo di farci la guerra e concentriamoci sui veri mali del calcio italiano, individuando senza timore i reali nemici del nostro irripetibile, irrinunciabile vivere Ultras.

**Prigionieri di una fede, ma liberi da ogni catena...**

---

**La Spezia vs Brescia, una trasferta che non sa da fare** - Sia chiaro: mai come questa volta non vogliamo fare dell’inutile vittimismo. Semplicemente, come già accaduto in passato, le nostre azioni (tutte) avranno come primo obiettivo quello di svergognare i reali protagonisti di questa incredibile vicenda, veri e propri mistificatori di professione, per sancire finalmente la Verità e spazzare via ogni sorta di dubbio riguardo alla nostra condotta, mai come in questo caso coerente, lineare e in particolar modo pulita. Di fatto, quello che si è consumato nelle ultime ore è uno dei più grandi processi alle intenzioni intentati contro il nostro gruppo, e lo dimostreremo. Un processo evidentemente basato su fantasie, congetture, angosce personali, e -soprattutto- menzogne che, naturalmente, smaschereremo al più presto. Pensate che una delle motivazioni accampate per poterci diffidare è quella secondo cui ognuno di noi era: <<a bordo di un pullman in cui venivano rinvenute numerose sciarpe del Brescia>>, quasi che possa bastare la fiera appartenenza a una città come la nostra, e l’ostentazione di questo legame -ormai indissolubile- per mezzo dei propri colori sociali, per trasformare un cittadino in un delinquente seriale e per punirlo senza alcun elemento certo. Inoltre, a conferma del fatto che si tratta di un processo alle intenzioni, ci piacerebbe si riflettesse su alcune dichiarazioni fatte in questi giorni da rappresentanti della Questura di Brescia nel tentativo di giustificare questi provvedimenti. Secondo la loro versione, infatti, in passato sarebbero da addebitare al nostro gruppo altre escursioni simili a quella di Sarzana (si parla in particolare di Empoli e Verona, ma non solo); e in un caso specifico (che naturalmente non è stato indicato) avremmo partecipato a dei disordini accaduti allo stadio, addirittura dopo essere stati allontanati una prima volta! Ora, non sappiamo da chi abbiano ricevuto i poliziotti/funzionari suddetti questo genere di informazioni false e strumentali, ma ci sembra alquanto paradossale diffidare trentasei cittadini italiani non per avere violato la Legge nel caso denunciato (dimostreremo la nostra innocenza prossimamente), bensì per averlo ipoteticamente fatto in passato. Ribadiamo una cosa: oltre al caso di Sarzana, l’unica volta in cui siamo stati fermati e identificati (**senza alcun tipo di resistenza o tensione con le forze dell’ordine**) è stato alla stazione dei treni di Livorno, e questo l’abbiamo sempre rivendicato pubblicamente. Fra l’altro, proprio come a Sarzana, anche lì non accadde nulla di compromettente, e lo dimostra il fatto che non partì alcun provvedimento nei nostri confronti (col genere di accanimento visto di recente, non osiamo pensare a cosa ci sarebbe potuto accadere se solo avessimo sputato per terra). E non ci vengano a dire che a Livorno ci è stato perdonato qualcosa, perché qua non si tratta di perdono o tolleranza, bensì di diritti e Costituzione. Naturalmente, nei prossimi giorni replicheremo pubblicamente ad ogni accusa e faremo valere le nostre ragioni in ogni sede possibile, anche Istituzionale.

***Odiar gli sciocchi, e dagli sciocchi odiato. Sia questo il mio motto e il mio fato!***

**A proposito di solidarietà e diritti costituzionali** – Per la prima volta (almeno per quanto ci riguarda) nella storia, la scelta di diffidare dei cittadini/Ultras innocenti ha “indignato” perfino la stampa locale. Infatti, più di un giornalista si è espresso contro questo precedente davvero pericoloso non solo per il mondo Ultras, ma anche per la democrazia. Anche qualche tesserato del Brescia Calcio (in primis Alessandro Budel, ma non solo) ha voluto manifestare la sua solidarietà al nostro gruppo, e questo nonostante sia sempre più difficile per un giocatore esprimersi liberamente in un calcio ormai “stereotipato” e sempre più distante dalla realtà. Ora, per completare il quadro, manca solamente la classe politica, sebbene molti di noi dubitino al riguardo (come sempre, ci auguriamo di essere smentiti al più presto). Scherzi a parte, ringraziamo ancora una volta chi si è espresso a favore di una causa comune. Una causa che ogni libero cittadino dovrebbe sostenere a prescindere dalla propria Mentalità/appartenenza.

**Oggi per gli Ultras, domani in tutta la città!  
Ultras Brescia 1911 Ex-Curva Nord**

## PER NON DIMENTICARE.....

Il 21 settembre a Ferrara all'interno dell'ippodromo a pochi passi da dove è stato massacrato Federico, si è tenuto il concerto "Verità gridò il tuo nome" per ricordare Aldro e tutte le vittime degli abusi degli omini blu. Nel pomeriggio hanno suonato diverse band, portando il loro contributo al ricordo di Federico, un ricordo che come una fiammella non si estinguerà mai, continuerà a vivere nelle persone che lo porteranno nel cuore.

La partecipazione è stata buona, erano presenti Lucia Uva sorella di Giuseppe morto a Varese dopo essere stato massacrato dai blu in caserma, Domenica Ferrulli figlia di Michele massacrato di botte dai blu. C'erano anche l'avvocato Anselmo e Vendemmiati, da sempre al fianco della famiglia Aldrovandi.

Come Fossa eravamo presenti, abbiamo salutato a nome di tutti Lino, Patty e Stefano i quali ci hanno ringraziato per la donazione effettuata per la realizzazione del concerto, con i centesi utilizzando metà dell'incasso della grigliata in occasione dell'amichevole Cento -Fortitudo.

In conclusione le parole di Lino dal palco :

."Buona sera a tutti, e grazie di essere qui presenti a questo piccolo e meraviglioso e toccante momento di cultura. La cultura come insieme di valori per Federico. La cultura per non arrenderci alle ingiustizie di un mondo sempre più allo sbando e

disattento soprattutto verso i più deboli, la cultura per farci riflettere, la cultura contro l'indifferenza, la cultura per ricostruire, la cultura del rifiuto della violenza di chi uccide i nostri figli senza una ragione, la cultura per evitare che le

versioni ufficiali scrivano un'altra storia che uccida ancora ed ancora, la cultura come una carezza a chi è in un'altra stanza e che vorremmo fosse qui, la cultura perché non accada mai più.

Non posso però non ricordare in questo luogo, dove Federico esalò il suo ultimo respiro guardando il cielo per l'ultima volta, nonostante la sua implorazione di aiuto e di richiesta di smettere in quell'azione assurda, che quei 4 agenti, Pontani, Forlani, Pollastri e Segatto, in quell'alba di morte, di quel 25 settembre 2005

furono autori di una "violenza ingiustificata prima" e "di dissimulazione del vero poi" che gettò discredito per il Corpo di Polizia cui ancora essi appartengono, tanto da far negare al compimento della condanna gli arresti domiciliari dal tribunale di sorveglianza che confermò invece il carcere con queste valutazioni: "mancanza di comprensione della gravità della condotta", "cultura della violenza, tanto più grave ed inescusabile, in quanto perpetrata da parte di appartenenti alla Polizia di Stato". Queste non sono parole mie, ovvero di parte,

ma di giudici di questo Stato che dovrebbero fare riflettere....

Dopo le condanne dei Tribunali sarà la volta delle commissioni disciplinari della polizia pronunciarsi sul futuro lavorativo di questi agenti. Le voci non ufficiali

dicono che tali commissioni avrebbero già deciso per 6 mesi di sospensione con reintegrazione degli stessi nelle file del corpo di polizia, a partire da gennaio 2014. Andremo fino in fondo finché non avremo ottenuto la conclusione di quella piccola quasi impercettibile giustizia, così come spero che siano lasciati in pace i tanti cittadini querelati assurdamente e senza ragione, solamente per esserci stati accanto.

Ti ricorderemo ogni anno Federico, attraverso la cultura della non violenza, attraverso la cultura della civiltà e del rispetto. Ma nessuno, dico nessuno dovrà mai più permettersi di offenderti.

Allo Stato chiedo quindi fermezza contro l'impunità e il corporativismo a volte fastidioso e dilagante, nell'interesse anche delle stesse forze dell'ordine, che devono trovare la forza di isolare ed allontanare i responsabili di simili atti di una lunga serie e che troppe volte si fa finta di non vedere. Queste azioni, diciamo sbagliate, ogni volta che si verificano non fanno altro e non faranno altro, se non punite, che gettare discredito sulle istituzioni e allontanare la fiducia dei cittadini. La Polizia per questo non può tollerare che certi individui tornino a fare il mestiere di poliziotto come se niente fosse successo, perché sarebbe come continuare a bastonare, soffocare, torturare, uccidere quei valori sui quali

la stessa polizia, quella con la P maiuscola, si poggia, e a cui va' la mia comprensione e solidarietà. Queste "schegge impazzite" così come definite da un Procuratore Generale della repubblica Italiana durante la sua arringa in Cassazione che vide la condanna definitiva di queste persone, andrebbero licenziate senza se e senza ma, per far sì che il datore di lavoro di questi pregiudicati non rischi di diventare complice di una morte assurda, violenta e ingiustificata di un ragazzino di 18 anni, che non aveva commesso nulla di male quella maledetta domenica mattina.

Concludo dicendovi che le lacrime versate e spero mai più, siano sorrisi e amore per altri figli affinché la luce di quaggiù di tanti cuori, uniti nell'amore per la vita, sia un qualcosa che questa sera illumini e scaldi il cielo per un futuro migliore per tutti."

sa.org/causa/concerto-per-federico

**BuonaCausa**  
social & ethical network

Area privata [accedi qui](#)  
[Registrati subito](#)

**Concerto per Federico**

promossa da **Associazione Federico Aldrovandi**  
scaduta il **30/09/2013**  
categoria: **Diretti Civili & Legalità**

2.602 euro donati | 0 testimonial | 29 amici

obiettivo: **3.000 €**  
86%

**Associazione Federico Aldrovandi**



L'associazione è nata sei mesi fa con la precisa volontà di legare il nome di Federico Aldrovandi esclusivamente a qualcosa di positivo e costruttivo. Quello che ci siamo prefissati di fare è di utilizzare la cultura come veicolo per sensibilizzare sul tema della giustizia e per promuovere la richiesta di introduzione del reato di tortura nel codice penale italiano.

Aggiungiti agli amici di questa causa: **29**

Condividi questa pagina:

La Buona Causa	La bacheca	I Contributi	La Rete
I presidenti 1   2   3   4   5   6   7   8   9   10   11   12			
Donazione di [redacted]		25,00 €	
18/09/2013 13:03 - Id: #89225214CB			
Donazione di <b>Fossa de Leoni Bologna e Old Lions Cento</b>		430,00 €	
18/09/2013 13:24 - Id: #09225212CD			
Donazione di [redacted]		10,00 €	
18/09/2013 12:05 - Id: #89225209CA			
Donazione di [redacted]		5,00 €	
18/09/2013 09:00 - Id: #89225206AA			
"Bravi ragazzi! Avanti così!"		25,00 €	in attesa*
Donazione di [redacted]			
16/09/2013 23:50 - Id: #0922512208			

**UniCredit**

Banca di Roma - Sede Legale: Via Nazionale 91 - 00186 Roma - Direzione Amministrativa: Piazza Fontana - 00129 Roma  
Capitale Sociale di 20.000.000.000,00 interamente versato - Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Abito del Gruppo UniCredit: tel. 800 90 90 90 - fax 06 4789617 - Internet: il Gruppo della Banca UniCredit e il Gruppo UniCredit - Abbonati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Interbancario di Garanzia

CENTO 03165 18/ 9/13  
RIF. TRN ID 0000046618109011

ABBIAMO DISPOSTO L'ESECUZIONE DEL BONIFICO DI EUR 430,00  
(COMM/SPESE ). SCHEMA DI PAGAMENTO UTILIZZATO: SEPA.

A FAVORE DI ASS. FEDERICO ALDROVANDI  
FERRARA

PRESSO 5387 BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA  
13000 SEDE DI FERRARA  
44100 VIALE GAVOUR, 140 FE

COORDINATE IBAN IT/26/A/05387/13000/000002113162

PER DONAZIONE D92252112CD PER "CONCERTO PER FEDERICO"

L'OPERAZIONE SARA' REGOLATA SUL C/C N. 3165 100849219 CON VALUTA 18/09/13  
PRESSO: 02008 UNICREDIT SPA

IMPORTI:  
TOTALE EUR 434,64  
COMMISSIONI EUR 4,64

RICEZIONE 18/09/13 14 58

# FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 89.8 E IN STREAMING SUL SITO [www.radiointernationalbologna.it](http://www.radiointernationalbologna.it) (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO [www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

*"Non basta il virtuosismo individuale, non devi cambiare la pattumiera in casa, devi cambiare un mondo ridotto a pattumiera. Non ti salvi il culo da solo, te lo salvi insieme agli altri." (Wu Ming)*

## QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- A SHULTZ. CIAO AMICO NOSTRO..
- A CHI ALLA PRIMA DI CAMPIONATO SI E' PRESENTATO IN AUTO BLU!
- A TUTTI QUELLI CHE SI SONO SBATTUTI PER LA COREOGRAFIA
- A CHI VOLEVA TORNARE A BOLOGNA IN TAXI DA TORTONA!
- A LEO VICARI, SEMPRE PRESENTE ALLE RIUNIONI DELLA FOSSA
- A CHI HA DECISO DI FARE LA RIUNIONE DEL GRUPPO ALL'APERTO IL 29 DI OTTOBRE: PROPRIO UN BEL CALDINO!
- ALLE AMBULANZE DI TORTONA E MORTARA
- A CHI SCENDE LE SCALE DEL PULLMAN DI CULO
- AL GARANTE: ORMAI SOLO UNA PAROLA SVUOTATA DI OGNI SENSO..
- ALLE RAGAZZE DEL BANCHETTO
- A "IL PALADOZZA DEVE ESSERE UN FRUTTINO INESPUGNABILE!" (cit. da Fossa on the radio)
- AGLI INDAR BASKONIA (AURRERA!) E A TUTTI I NOSTRI GEMELLATI
- A<TORO NON DEVE MORIRE> IL SEQUEL DEL FILM <MISERY NON DEVE MORIRE>...
- A WEST HAM vs CHELSEA: GRAN PARTITA PER CHI C'ERA! MA ANCHE PER CHI E' RIMASTO CON I BIGLIETTI DELLO STADIO IN TASCA..
- AI MARAGLI:SEMPRE!
- AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...